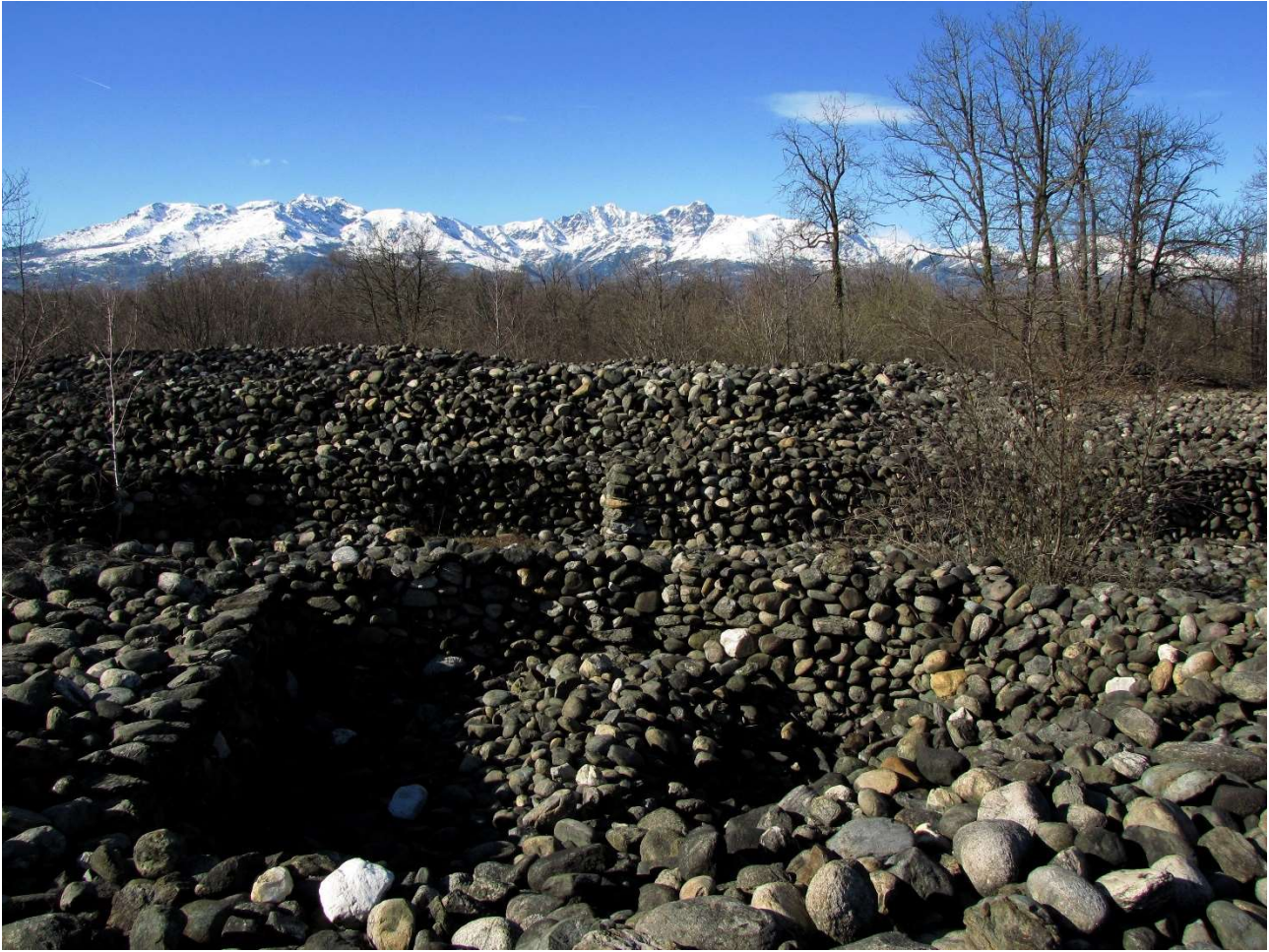


Bessa – itinerario Ciapéi Parfundà



Passeggia in tranquilli e rilassanti boschi e scopri i resti di antiche miniere d'oro e accampamenti romani

Dati tecnici

Segnavia: Cartellonistica dedicata

Quota di partenza: Centro visita di Vermogno a Zubiena 492 m

Quota massima: Insediamento Ciapéi Parfunda 492 m

Distanza: 2,5 km

Durata: 1 ora 30 minuti l'intera gita



Accesso e parcheggio

Raggiungere il centro visita di Vermogno a Zubiena. Adiacente al Centro Visita è sempre fruibile l'area attrezzata per il pic-nic con panche, tavoli, barbecue, fontanelle con acqua potabile e comodo parcheggio.

Dallo stesso punto di partenza è disponibile un percorso percorribile facilmente anche da carrozzine o persone con disabilità.

Testo descrittivo

Dal centro visita di Vermogno è necessario percorrere per un centinaio di metri la strada asfaltata in direzione del campo gara dei cercatori d'oro, prima del quale, sulla sinistra, prende inizio la carrareccia con un fondo stabilizzato, percorribile anche da passeggini e carrozzelle, che si inoltra nel bosco. In breve il percorso esce allo scoperto e compaiono i primi cumuli di ciottoli, con ampia vista sulle montagne. Procedendo in leggera discesa, si raggiunge la base di un alto cumulo posto sulla sinistra, dalla cui sommità si fruisce di un magnifico paesaggio: Biella e l'alta pianura, le Alpi Biellesi e le prime propaggini delle colline moreniche della Serra. Questa zona è chiamata "Ciapei Parfundà", cioè "pietre sprofondate", poiché gli abitanti del luogo raccontano dell'esistenza di una galleria che si inoltra nei ciottoli. L'insediamento omonimo, posto ad est del cumulo, è costituito da alcuni insediamenti affondati nella pietraia: uno di questi, di notevoli dimensioni (circa 25 per 5 metri) e collegato da corridoi ad altre strutture di minore superficie, fu scavato nel 1995 ed ha restituito ceramica in frammenti (soprattutto anfore) ascrivibile alla fine del II – prima metà del I secolo a C.

Il sentiero affianca i cumuli di pietra e prosegue costeggiando un canale che più avanti, al limite del terrazzo, sbocca nei “conoidi antropici” che si aprono a ventaglio sulla pianura sottostante e sono costituiti da materiale risultante dal lavaggio delle sabbie aurifere durante la coltivazione della miniera. A questo punto il percorso volge al rientro e, riprendendo a salire, prosegue lungo il sentiero a fondo erboso in un bosco di querce e carpini che in autunno si colorano di giallo intenso. Dopo numerose curve si incontra una passerella in legno, che termina sulla carrareccia con fondo stabilizzato, percorsa all’inizio dell’itinerario, che riconduce alla partenza del sentiero.

Altimetria

